

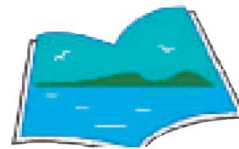
# Lettera 67

## La convenzione di Faro

La Convenzione di Faro, dal nome della città portoghese che ospitò il Consiglio d'Europa che il 27 ottobre 2005 l'approvò, fu sottoscritta dall'Italia nel 2013 e ratificata il 23 settembre 2020. Essa è un importante contributo e stimolo per la riscoperta, la conservazione e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale per una maggiore consapevolezza della nostra identità collettiva. Carattere di assoluta novità è il trasferimento della centralità dalle "cose" da tutelare previste dalla legge italiana n. 1089 del 1939 alla più ampia definizione dell'«eredità culturale» come «un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi» (Art. 2, a). «Eredità culturale» che viene affidata alla «comunità di patrimonio» definita «un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future» (Art. 2, b). La convenzione conferma altresì il diritto dell'individuo «da solo o collettivamente, a trarre beneficio dall'eredità culturale e a contribuire al suo arricchimento» (Art. 4, a), come previsto dall'art. 23 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966. Da ciò il pieno coinvolgimento del singolo e delle comunità nel «processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale» (Art. 12, a) e l'incoraggiamento a «prendere in considerazione il valore attribuito da ogni comunità patrimoniale all'eredità culturale in cui si identifica» (Art. 12, b), ossia assunzione di responsabilità individuale e partecipazione democratica. Per tutto ciò la convenzione va ritenuta grandemente innovativa. Il bene culturale da "particolare" diventa un "insieme"; la sua tutela non è più solo una prerogativa dell'autorità pubblica ma anche un diritto del cittadino da esercitare «da solo o collettivamente»; il valore dell'eredità culturale è attribuito dalla stessa comunità patrimoniale che l'ha prodotto e tutelato e che in esso si identifica e la sua promozione va spostata dalla museificazione alla valorizzazione diffusa.

Insomma, l'adozione della Convenzione di Faro considera i beni culturali come prodotto ed espressione delle comunità locali, e le comunità locali direttamente coinvolte nella loro tutela. (V.A.)

In copertina: Grotta Azzurra di Vincenzo Padovani.



Lettera

DEL CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE ISOLA DI USTICA  
Rassegna di ricerche e memorie

**Editor:** Ennio Sassi

**Comitato editoriale:**

Vito Ailara

M. Grazia Barraco

Massimo Caserta

Franco Foresta Martin

Alessandro Gallo

Felice Longo

Annalisa Patania

**Collaboratori:** Chris Caravella, Mario Genco, Giuseppe Giacino, Roland Licciardi, Nicola Longo, Francesca Bertani.

**Progetto e realizzazione grafica:** Maria Grazia Barraco

**Stampa:** Tipografia Seristampa Via Sampolo 220 - Palermo

**Redazione:** Via Refugio 29, - 90051 Ustica

La collaborazione è aperta a tutti. Gli articoli firmati riflettono le opinioni dei loro autori. I manoscritti non si restituiscono. La Direzione si riserva di concordare eventuali tagli agli articoli ricevuti.

**Organi del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica**

**Presidente Onorario:** Franco Foresta Martin

**Presidente:** Vito Ailara

**Vice Presidenti:** Costantino Di Trapani, Giacomo Lo Schiavo

**Consiglio Direttivo:** Maria Grazia Barraco, Daniela Bilello, Costantino Di Trapani, Giacomo Lo Schiavo, Annalisa Patania, Vittoria Salerno, Francesca Spatafora, Giovanni Tranchina

**Tesoriere:** Giacomo Lo Schiavo

**Segretario:** Vittoria Salerno

**Collegio dei Revisori dei Conti:** Presidente: Pietro Pomilia; membri: Giuseppe Di Pasquale, Antonino Zanca

**Coordinatore attività in USA:** Chris Caravella

**Responsabile per la Francia:** Roland Licciardi

**Sede legale:** Cortile Calderaro, 1 - 90051 Ustica

**Sede operativa:** Via Refugio 29, - 90051 Ustica

**Iscrizione:** Domanda di iscrizione, manoscritti e altro materiale vanno indirizzati alla Segreteria del Centro. Le quote sociali e le contribuzioni volontarie dei soci e dei lettori a favore del Centro Studi vanno versate con bollettino postale o con bonifico bancario sul c/c 20969903 intestato Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica-APS, IBAN IT47R0103043690000003805715 - codice BIC/SWIFT: PASCITM1PAU, oppure con assegno bancario o vaglia postale intestato al Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica-APS.

**Garanzia di riservatezza:** Si garantisce la massima riservatezza sui dati forniti dai soci e dai lettori e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio del Centro verranno utilizzate esclusivamente per la corrispondenza diretta (legge 675/96).

*La carta utilizzata per la realizzazione di questa rivista proviene da fonti gestite in maniera ecosostenibile*